

Camera dei Deputati

Legislatura 12
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

MOZIONE : 1/00022
 presentata da **SITRA GIANCARLO** il **02/08/1994** nella seduta numero **47**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
NAPOLITANO GIORGIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
CORLEONE FRANCESCO	PROG.FEDER.	08/02/1994
VISCO VINCENZO ALFONSO	PROG.FEDER.	08/02/1994
ANGIUS GAVINO	PROG.FEDER.	08/02/1994
BARGONE ANTONIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
DE JULIO SERGIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA	PROG.FEDER.	08/02/1994
NARDONE CARMINE	PROG.FEDER.	08/02/1994
PROCACCI ANNAMARIA	PROG.FEDER.	08/02/1994
PERINEI FABIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
DALLA CHIESA CURTI MARIA SIMONA	PROG.FEDER.	08/02/1994
GAMBALE GIUSEPPE	PROG.FEDER.	08/02/1994
GRASSO GAETANO	PROG.FEDER.	08/02/1994
JANNELLI EUGENIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
OLIVERIO GERARDO	PROG.FEDER.	08/02/1994
OLIVO ROSARIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
PECORARO SCANIO ALFONSO	PROG.FEDER.	08/02/1994
TURCI LANFRANCO	PROG.FEDER.	08/02/1994
VANNONI MAURO	PROG.FEDER.	08/02/1994
VOZZA SALVATORE	PROG.FEDER.	08/02/1994
ALOISIO FRANCESCO	PROG.FEDER.	08/02/1994
BATTAFFARANO GIOVANNI	PROG.FEDER.	08/02/1994
BONGIORNO SEBASTIANO GIACOMO	PROG.FEDER.	08/02/1994
BONITO FRANCESCO	PROG.FEDER.	08/02/1994

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BOVA DOMENICO	PROG.FEDER.	08/02/1994
CENNAME ALDO	PROG.FEDER.	08/02/1994
CHIAROMONTE FRANCA	PROG.FEDER.	08/02/1994
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA	PROG.FEDER.	08/02/1994
DE SIMONE ALBERTA	PROG.FEDER.	08/02/1994
DI CAPUA FABIO CLAUDIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
DI STASI GIOVANNI	PROG.FEDER.	08/02/1994
DIANA LORENZO	PROG.FEDER.	08/02/1994
GATTO MARIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
GERARDINI FRANCO	PROG.FEDER.	08/02/1994
GIARDIELLO MICHELE	PROG.FEDER.	08/02/1994
INCORVAIA CARMELO	PROG.FEDER.	08/02/1994
LA CERRA PASQUALE	PROG.FEDER.	08/02/1994
LA SAPONARA FRANCESCO	PROG.FEDER.	08/02/1994
LA VOLPE ALBERTO	PROG.FEDER.	08/02/1994
LOMBARDO GIUSEPPE	PROG.FEDER.	08/02/1994
LOPEDOTE GADALETA ROSARIA PIA	PROG.FEDER.	08/02/1994
LUMIA GIUSEPPE	PROG.FEDER.	08/02/1994
MAFAI MARIA	PROG.FEDER.	08/02/1994
MAGRONE NICOLA	PROG.FEDER.	08/02/1994
MANCA ANGELO RAFFAELE	PROG.FEDER.	08/02/1994
MANGANELLI FRANCESCO	PROG.FEDER.	08/02/1994
MASTROLUCA SALVATORE FRANCESCO	PROG.FEDER.	08/02/1994
MATTINA VINCENZO	PROG.FEDER.	08/02/1994
MIGNONE VALERIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
NAVARRA OTTAVIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
PACE DONATO ANTONIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
PAOLONI CORRADO	PROG.FEDER.	08/02/1994
PORCARI LUIGI	PROG.FEDER.	08/02/1994
PULCINI SERAFINO	PROG.FEDER.	08/02/1994
RANIERI UMBERTO	PROG.FEDER.	08/02/1994
REALE ITALO ALDO	PROG.FEDER.	08/02/1994

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
RIZZA ANTONIETTA	PROG.FEDER.	08/02/1994
ROTUNDO ANTONIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
SALES ISAIA	PROG.FEDER.	08/02/1994
SCERMINO FELICE	PROG.FEDER.	08/02/1994
SCHETTINO FERDINANDO	PROG.FEDER.	08/02/1994
SCOZZARI GIUSEPPE	PROG.FEDER.	08/02/1994
STANISCI ROSA	PROG.FEDER.	08/02/1994
TANZARELLA SERGIO	PROG.FEDER.	08/02/1994
TAURINO GIUSEPPE MARIA	PROG.FEDER.	08/02/1994
TORRE VINCENZO	PROG.FEDER.	08/02/1994
TRIONE ALDO	PROG.FEDER.	08/02/1994

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 02/08/1994

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

BANCHE ISTITUTI E AZIENDE DI CREDITO, CREDITO, IMPRESE MEDIE E PICCOLE, MEZZOGIORNO, MUTUI E PRESTITI, REATI CONTRO IL PATRIMONIO, RICICLAGGIO FINANZIARIO, TASSO DI INTERESSE

SIGLA O DENOMINAZIONE :

USURA

GEO-POLITICO :

L 1992 0488

TESTO ATTO

La Camera, premesso che: gli ultimi dati della Banca d'Italia confermano la più volte lamentata cronica debolezza del sistema bancario del Mezzogiorno, compendiabile nelle seguenti cifre: con il 36 per cento della popolazione, il Mezzogiorno annovera solo il 24 per cento degli sportelli, il 21 per cento dei depositi di credito ordinario, il 20 per cento degli impieghi di credito speciale e il 17 per cento degli impieghi di credito ordinario, così che il rapporto fra impieghi e depositi locali è solo del 63,3 per cento, contro l'83,7 per cento del resto del territorio e il 79,4 per cento della media nazionale; la medesima fonte indica altresì una forbice fra tassi bancari attivi e passivi a vista che, rispetto alla media nazionale del 6,96 per cento, oscilla nelle regioni meridionali fra il 7,45 per cento della Puglia e il 9,40 per cento della Basilicata, contro oscillazioni nel resto del paese fra il 6,06 per cento dell'Emilia Romagna e il 7,83 per cento dell'Umbria; la Centrale dei rischi evidenzia per sua parte un'elevata rischiosità degli impieghi bancari riscontrabile nelle regioni meridionali, dove il rapporto fra sofferenze e impieghi complessivi si colloca al 12,47 per cento, contro il 4,29 per cento del Nord Italia e il 5,80 per cento del centro Italia (coincidente con la media nazionale); il sottodimensionamento dell'attività bancaria nel Mezzogiorno, specialmente sul versante degli impieghi, è giustificato solo in parte dall'andamento delle sottostanti grandezze dell'economia reale, considerando che secondo recenti dati resi noti dalla Confindustria il valore aggiunto al costo dei fattori dell'area meridionale ammonta comunque al 24,6 per cento del totale nazionale; è evidente che il gap - voluto o meno - fra richiesta e offerta locali di servizi bancari "ufficiali" viene colmato da operatori non controllati (società finanziarie non segnalate all'Ufficio italiano dei cambi) se non addirittura in odore di abusivismo (società cooperative di credito, casse mutue, privati), che nella maggior parte dei casi praticano credito ad usura e non raramente impiegano fondi riciclati da proventi di attività illecite; il potenziale ruolo calmieratore che potrebbe essere rivestito dal sistema bancario grazie all'impiego delle importanti, ma tuttora teoriche, risorse di credito agevolato a medio e lungo termine destinate agli investimenti produttivi nelle aree svantaggiate del paese, rimane tuttora bloccato dall'atteggiamento dilatorio del Ministero dell'industria, che non ha ancora provveduto a firmare le convenzioni con le banche erogatrici malgrado sia trascorso oltre un anno e mezzo dal varo della legge 19 dicembre 1992, n. 488; impegna il Governo: a informare tempestivamente il Parlamento sulle operazioni di ristrutturazione, accorpamento e/o fusione tra banche meridionali, che operano nel Mezzogiorno indicando soluzioni tese a correggere impostazioni che di fatto aumentano le condizioni di dipendenza del sistema bancario meridionale; a favorire la creazione delle condizioni di efficienza dell'economia meridionale in generale, e del sistema bancario e finanziario in particolare, idonee ad eliminare sia pure progressivamente, anche attraverso il contenimento dei rischi, la forbice fra tassi bancari attivi e passivi e ad incoraggiare l'impiego su scala locale del risparmio ivi accumulato; ad adottare i provvedimenti amministrativi necessari per mettere in moto il meccanismo dell'intervento ordinario in favore delle aree svantaggiate, allargando effettivamente il convenzionamento per l'erogazione del relativo credito agevolato al maggior numero possibile di idonee banche sia nazionali che locali, rispettando così la lettera e lo spirito dell'articolo 47 del Testo Unico creditizio; a verificare con attenzione il rispetto della normativa vigente sulla trasparenza delle condizioni praticate dalle banche, dai finanziatori del credito al consumo e dalle società finanziarie meridionali per favorire attraverso la concorrenza degli sportelli bancari un più facile accesso al credito da parte delle imprese e degli operatori economici meridionali; a contrastare con la massima determinazione la diffusione nel Mezzogiorno di operatori abusivi pseudo-bancari e pseudo-finanziari, di privati e di organizzazioni criminali con il conseguente strascico di episodi di riciclaggio di denaro

sporco e di imposizione ricattatoria di tassi usurari; a incoraggiare la creazione nelle aree meridionali di borse locali, atte a consentire alle piccole e medie imprese della zona di usufruire di capitali di rischio, a costi minori rispetto all'indebitamento bancario, e la parallela diffusione di intermediari professionali di investimento, quali i fondi mobiliari chiusi e le società di ventur capital. (1-00022)